



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Ns. rif. Prot. n. 4140 del 01.06.2018  
Vs. rif. Prot. n. 9999/2018

A Unione dei Comuni Valdichiana Senese  
Area Tecnica  
Ufficio Associato V.I.A  
PEC: [unionecomuni.valdichiana@pec.consorzioterrecablate.it](mailto:unionecomuni.valdichiana@pec.consorzioterrecablate.it)

### **Oggetto: Progetto per l'ampliamento della cava di argilla "Poggioli" posta in località Moggiolo nel Comune di Torrita di Siena - Contributo istruttorio.**

Gli strumenti di pianificazione e programmazione approvati da questa Autorità e ad oggi vigenti, afferenti alle attività estrattive relativamente al bacino del fiume Arno, sono il PAI - Piano di Assetto Idrogeologico (dpcm 5 maggio 2005), il Piano Stralcio Attività Estrattive (dpcm 31/03/1999) e il Piano Stralcio Bilancio Idrico (dpcm 20 febbraio 2015). Inoltre, relativamente alla pianificazione a livello di distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, è vigente il Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale, redatto ai sensi della dir. 2000/60/CE e approvato con dpcm 27 ottobre 2016.

Per quanto riguarda le problematiche di natura geomorfologica, si ricorda l'art. 18 delle NTA del PAI prevede che ..... *nelle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica l'attività estrattiva è consentita, nel rispetto di quanto previsto dai Piani regionali per le attività estrattive vigenti e dal Piano di bacino, stralcio relativo alle "Attività Estrattive (Fabbisogno materiali litoidi e cave)", a condizione che non aumenti la pericolosità delle aree interessate. Fermo quanto stabilito dal Piano di bacino, stralcio relativo alle "Attività Estrattive (Fabbisogno materiali litoidi e cave)", nelle aree PI4, PI3, PF4, PF3 e PF2 l'Autorità di bacino esprime un parere sulla compatibilità dell'attività estrattiva con gli interventi di messa in sicurezza previsti dal PAI.*

Dall'esame della documentazione trasmessa, si rileva che la cava in oggetto insiste su di una porzione del territorio classificata nel PAI come area a Pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana media – P.F.2. Sulla base di quanto sopra, tale area non è soggetta a prescrizioni da parte di questa Autorità di Bacino e il progetto di ampliamento e ripristino risulta compatibile con le previsioni generali di sistemazione dell'area e coerente con gli obiettivi fissati dal PAI.

Si segnala comunque l'importanza che venga mantenuto efficiente il sistema di regimazione delle acque meteoriche e di ruscellamento che insistono sull'area, allo scopo di evitare fenomeni di ristagno, e/o ruscellamento incontrollato, capaci di aggravare successivamente le condizioni di stabilità generali, in quanto risulta necessario che non venga aumentata la pericolosità delle aree interessate (art. 18 NTA PAI) e che non vengano aggravate le condizioni esistenti (art. 22 NTA PAI).



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

In merito al Piano di Gestione delle Acque, si precisa che l'intervento interessa il corpo idrico sotterraneo "IT0911AR030 Corpo idrico della Val di Chiana" che risulta attualmente in stato ambientale buono, sia per lo stato chimico che per quello quantitativo. Inoltre le acque di drenaggio dell'area di cava andranno ad interessare il corpo idrico superficiale "IT09CI\_N002AR494FI Torrente Doccia" che risulta attualmente in stato ambientale buono, sia per lo stato chimico che per quello ecologico. L'attività estrattiva in previsione non dovrà quindi produrre deterioramento dei corpi idrici sopra menzionati né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Ing. Massimo Lucchesi)

MB/GM